

Ciò che, in linea generale, colpisce della proposta di legge (approvata in data 27 aprile 2021 dalla VII Commissione della Camera dei Deputati - Cultura, Scienza e Istruzione - recante "Norme in materia di reclutamento e stato giuridico dei ricercatori universitari e degli enti di ricerca, nonché di dottorato e assegni di ricerca") è il fatto che la lotta al localismo accademico sia declinata con misure punitive per i soli giovani aspiranti accademici e limitata al primo gradino della carriera accademica. Per evitare i danni peggiori della norma, sostiene Redazione Roars, si potrebbe prevedere una più ragionevole misura che richieda che il dottorato o almeno 24 mesi di contratti siano svolti in un ateneo o centro di ricerca diversi da quello dove è bandito un concorso – non necessariamente nell'ultimo quinquennio, ma in tutta la carriera. (F: Red.ne Roars 11.05.21)